

**146. Guida alla lettura.** *“Viva! Viva! Toitatnan, Toitatnan sopra tutto”*

**Arpia.** Le arpie sono geni alati. Se ne conoscono: tre Aello (Burrasca), Ocipete (Vola svelta) e Celeno (Oscura). Rapitrici di bambini e di anime, sono rappresentate come donne alate o uccelli con la testa di donna e gli artigli aguzzi. La leggenda dice che erano la maledizione di re Fineo: tutto quello che egli si poneva davanti, esse lo rapivano o sporcavano con gli escrementi ciò che non potevano rapire. Ma l'arpia non è soltanto un mostro mitologico. Nelle foreste tra il Messico e il Brasile vive anche un feroce falconiforme che supera per dimensioni le aquile più grandi. Dotata di forza e agilità incredibili, l'arpia non esita a cibarsi di mammiferi di notevoli dimensioni quali cerbiatti, scimmie, bradipi, cani, capre e addirittura vitelli. A riprova della sua combattività, il naturalista D'Orbigny testimonia di essere stato assalito e ferito alle braccia in Bolivia da un'esemplare che gli indigeni davano ormai per morto avendolo colpito con due frecce e parecchie bastonate al capo.